

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TOLMEZZO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N. 118

RP RAPPORTO PRELIMINARE (VAS)

Il professionista incaricato:

Dott. Pian. PAOLO DE CLARA

Collaboratori

Dott. Pian. PATRIZIA DEL ROSSO

Dott. RICCARDO MEDEOSSI

Data emissione: giugno 2020

INDICE

CAP. 1	4
Caratteristiche della Variante	4
1.1 Il contesto territoriale	4
1.2 Descrizione della variante n. 118 al PRGC.....	5
1.3 In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse	5
1.4 In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	5
1.5 La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	6
CAP. 2	7
Quadro conoscitivo territoriale	7
2.1 La Popolazione.....	7
2.2 Dati ambientali	8
2.2.1 Qualità delle acque superficiali	8
2.2.2 Qualità dell'aria	10
2.2.3 La Produzione di rifiuti	13
2.2.4 Rumore	16
2.3 Ricchezza relativa della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona.....	18
2.4 Paesaggio	20
2.5 Il quadro ambientale rilevato	22
CAP. 3	23
Effetti potenziali della variante	23
3.1 Individuazione degli effetti significativi	23
3.2 Effetti cumulativi.....	25
CAP. 4	25
Caratteristiche degli effetti	25
4.1 Rischi per la salute umana e per l'ambiente	25
4.2 Natura transfrontaliera degli effetti.....	25
4.3 Entità ed estensione nello spazio degli effetti	25
4.4 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante	26
4.5 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	26
Conclusioni	26

PREMESSA

Il presente documento, redatto in conformità ai dispositivi normativi che regolano la Valutazione Ambientale Strategica in Italia, viene predisposto contestualmente alla redazione della Variante n. 118 al Piano regolatore generale del Comune di Tolmezzo. La procedura di verifica preliminare, effettuata in base dei criteri fissati dalla Direttiva 2001/42/CE e del D.lgs 152/06, permetterà di valutare se le riclassificazioni proposte possono avere effetti significativi sull'ambiente e, solo in quel caso, attivare la procedura di VAS.

Per una puntuale verifica degli effetti, delle interazioni ambientali e socio-economiche connesse alle modifiche dell'assetto del territorio, risulta indispensabile riconoscere e qualificare gli elementi che connotano il contesto territoriale nel quale si interviene. La verifica, quindi, individua e accerta eventuali punti critici, in riferimento alle caratteristiche degli elementi che contribuiscono a determinare il quadro ambientale, finalizzando le risposte.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Valutazione Ambientale Strategica o VAS è un processo di supporto alle decisioni riguardo la progettazione del territorio introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001: "Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

L'introduzione della VAS come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per avviare un nuovo modello di pianificazione e programmazione per fissare la sostenibilità come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A livello nazionale le linee guida per la redazione del documento di VAS si ritrovano nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, modificato a più riprese per rendere coerente la procedura di VAS alla direttiva Comunitaria.

A livello regionale, esclusivamente per la pianificazione urbanistica comunale, i riferimenti normativi sono individuati nella Legge Regionale n. 16 del 5 dicembre 2008, "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), art. 4.

Ad integrare la normativa in materia di VAS è intervenuta la Dgr 2627 dd. 29.12.2015 Indirizzi generali in materia per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani, e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 comma 1bis della LR 11/2005 e smi.

La VAS è applicata ai Piani e ai Programmi e richiede che, le questioni ambientali legate allo sviluppo sostenibile siano attentamente prese in considerazione fin dall'inizio della pianificazione per garantire che le informazioni ottenute vadano in aiuto dei livelli di programmazione successivi.

La funzione della VAS è di completamento e coerenza con l'intero processo di pianificazione indirizzandolo verso la sostenibilità, tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici, durante tutto il processo di impostazione e redazione del Piani e Programmi.

La procedura di verifica, quindi, si rende necessaria per accertare se ricorrano i presupposti della redazione di una Valutazione Ambientale Strategica. (artt. 13-18 del D.lgs 152/2006)

Il presente documento viene elaborato, sulla base della normativa sopra citata, per poter valutare:

- Le caratteristiche delle aree interessate da possibili impatti dal punto di vista dei valori naturalistici e ambientali della loro vulnerabilità, della presenza di fattori di criticità e della presenza di vincoli di salvaguardia;

- Le caratteristiche del Variante dal punto di vista dei contenuti e della loro rilevanza per l'integrazione di criteri ambientali volti alla sostenibilità;
- Le caratteristiche degli impatti attesi dal punto di vista dell'entità ed estensione, probabilità, frequenza, durata e reversibilità, dei loro impatti cumulativi.

Come già anticipato la procedura di verifica preliminare, effettuata sulla base dell'allegato I del Dlgs 152/2006 e smi, permette all'Amministrazione Comunale di valutare se possa avere effetti significativi sull'ambiente e solo in quel caso verrà attivare la procedura di VAS.

CAP. 1

Caratteristiche della Variante

Il Comune di Tolmezzo è dotato di Piano regolatore generale comunale, approvato con DPGR n. 3484 del 18/11/1999, pubblicato sul BUR n. 49 del 09/12/1999 e adeguato alle indicazioni del Piano urbanistico regionale generale ed alle disposizioni della L.R. 52/1991, e s.m.i.

I contenuti della variante urbanistica a cui è assegnato l'identificativo n. 118 al PRGC sono riconducibili ai seguenti temi:

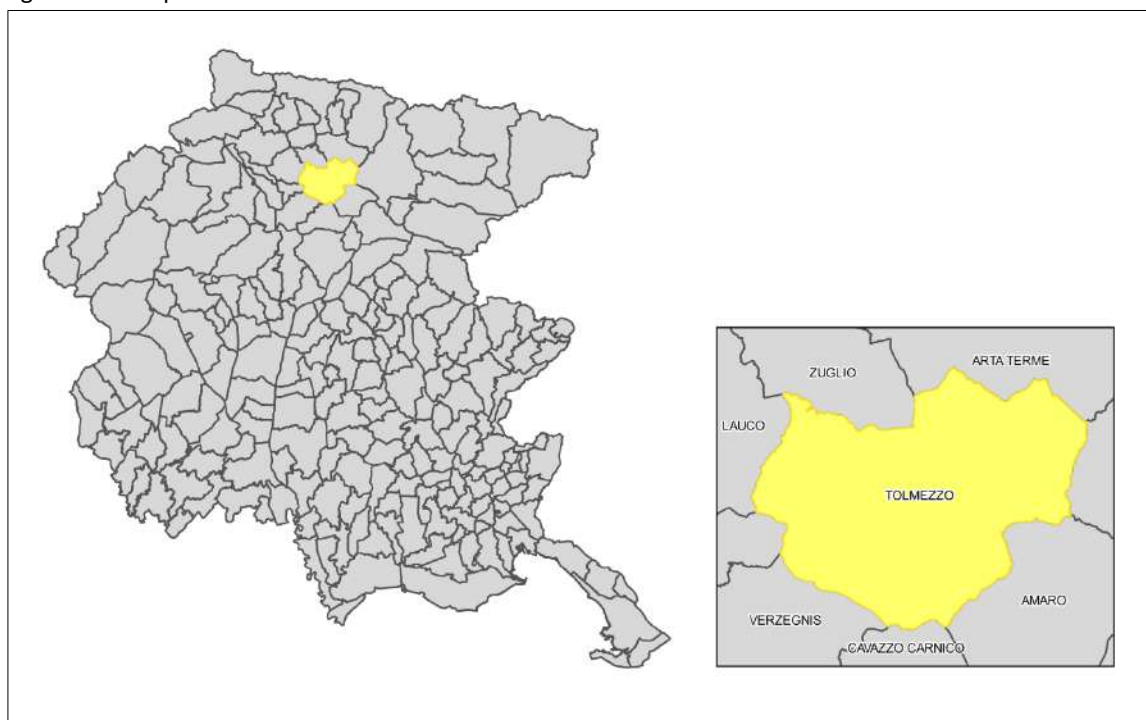
- l'accoglimento di richieste di modifica dell'assetto azzonativo avanzate da privati cittadini ritenute coerenti con gli obiettivi di governo del territorio perseguiti dall'Amministrazione comunale;
- la rettifica di eventuali errori cartografici e la rivisitazione puntuale di alcuni articoli delle norme tecniche di attuazione.

Dal punto di vista procedurale, essa si configura come una variante che rispetta gli obiettivi e le strategie del Piano vigente e rientra tra quelle di "livello comunale" di cui al comma 1 dell'art. 63 sexies della LR 05/2007. (come introdotto dalla LR 06/2019)

1.1 Il contesto territoriale

Il comune di Tolmezzo, posto nella zona montana della Regione, è il centro abitato più importante della Carnia e ne è quindi considerato il capoluogo. Il territorio comunale posto alla confluenza tra il Tagliamento e il torrente But, si estende su di una superficie di 64,62 kmq con un'altitudine media di 323 m s.l.m. La popolazione residente nel capoluogo e nelle frazioni di Betania, Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo e Terzo-Lorenzaso, al 30° settembre 2019 è di 10.128 abitanti, con una densità abitativa di 156,73 ab/kmq. I comuni confinanti sono così individuati: Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Lauco, Moggio Udinese, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio.

Figura 1.1 – Inquadramento territoriale



In termini viabilistici il comune viene attraversato dalla strada statale SS 52 "Carnica", che collega la frazione di Carnia (UD) con San Candido (BZ) ed è definita come strada di interesse nazionale. Nei pressi della città di Tolmezzo, mediante svincolo sopraelevato si stacca la SS 52 bis, una strada statale con direzione nord che termina presso il confine di Stato a passo di Monte Croce Carnico. L'unica strada regionale presente nel territorio del comune è la SR 512 "del Lago di Cavazzo", che collega Tolmezzo con Gemona del Friuli. Il Comune viene attraversato anche da due strade provinciali, la SP 21 "delle Tre Croci" e la SP 125 "del Sasso Tagliato". Il Comune non viene attraversato né da autostrade né da tracciati ferroviari.

1.2 Descrizione della variante n. 118 al PRGC

La Variante n. 118 al PRGC di Tolmezzo opera all'interno di due temi specifici che vengono in sintesi di seguito illustrati.

Il primo, concerne l'accoglimento di richieste di modifica dell'assetto azzonativo avanzate da privati cittadini ritenute coerenti con gli obiettivi di governo del territorio perseguiti dall'Amministrazione comunale;

Sono state presentate 9 istanze di modifica al PRGC vigente e a seguito di verifica, tutte le istanze sono state ritenute compatibili sia a livello programmatico che procedurale.

Il secondo, riguardante rettifiche minimali all'apparato normativo di Piano che hanno fatto proprie alcune segnalazioni o indicazioni degli uffici comunali nel corso della gestione del PRGC.

La variante, di livello comunale, confina di fatto la sua significatività a quelle modifiche che rientrano nella casistica di cui all'art. 63 sexies della LR 5/2007 e che risultano compatibili con gli obiettivi e le strategie di Piano.

1.3 In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse

La variante urbanistica in esame, stabilisce un quadro di riferimento a livello operativo per il governo del territorio e contestuale riferimento per la declinazione e l'applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia di urbanistica.

In tal senso, se la variante nell'ambito delle sue previsioni si configura come un quadro di riferimento per la successiva progettazione edilizia di opere e interventi, allo stesso tempo le variazioni previste non sono tali da determinare una variazione significativa dello scenario rilevato.

1.4 In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La variante non influenza piani e programmi sovraordinati, ma circoscrive le modifiche all'attuale assetto del Piano regolatore vigente, con variazioni riconosciute prioritariamente a livello operativo (zonizzazione).

Per quanto attiene la pianificazione sovraordinata, non vengono mutate le previsioni contenute nel PURG e né tantomeno quelle previste nella pianificazione di settore.

Sulla scorta di quanto argomentato, il dettaglio delle modifiche ed i contenuti delle stesse non sono tali da influenzare altri piani e programmi sovraordinati.

1.5 La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le modifiche introdotte dalla variante non sono tali da configurarsi come mezzo per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, soprattutto per la scala territoriale e per la dimensione degli interventi.

Sotto il profilo della sostenibilità ambientale si ritiene che la variante non introduca particolari elementi di criticità per la salvaguardia dell'ambiente e delle popolazioni insediate, non riscontrando di fatto, modifiche tali da incidere significativamente sui livelli di qualità ambientale.

La valutazione degli effetti permetterà di valutare la compatibilità ambientale delle modifiche prevedendo in tal caso lo stralcio o l'eventuale adozione di forme di mitigazioni qualora si rilevino effetti negativi.

CAP. 2

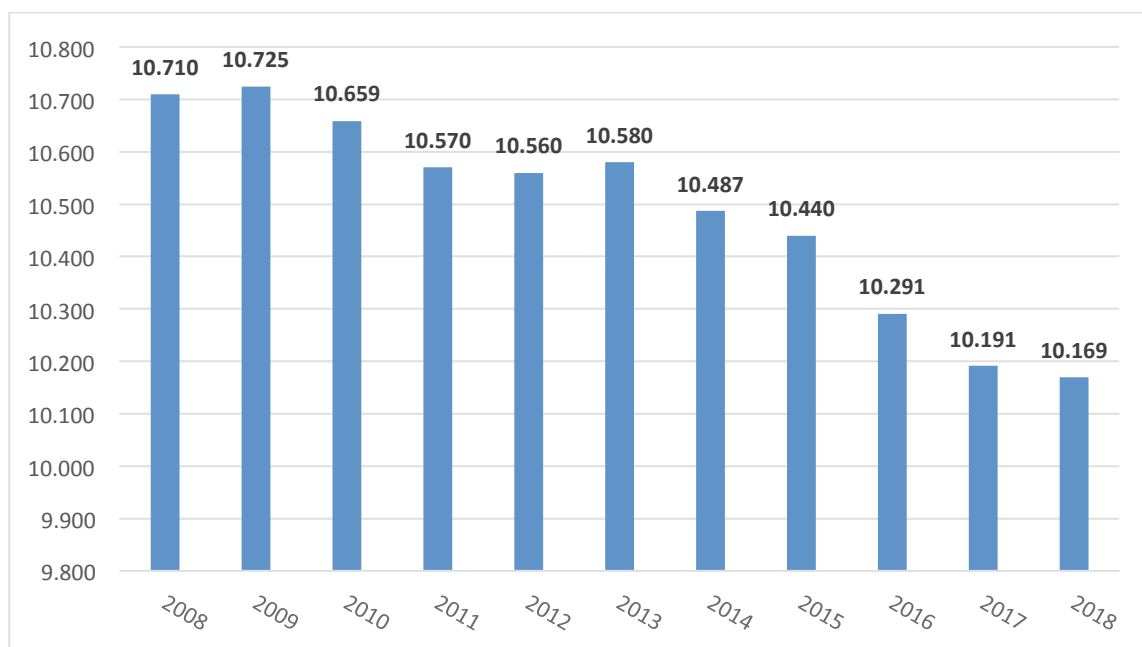
Quadro conoscitivo territoriale

2.1 La Popolazione

La città di Tolmezzo con oltre 10.000 residenti è il centro abitato più grande dell'intero territorio della Carnia rappresentando il 27,4% degli abitanti totali. L'andamento demografico del Comune di Tolmezzo, considerato nel periodo tra il 2008 e il 2018, ha registrato un continuo decremento della popolazione, passata da 10.710 unità del 2008 a 10.169 unità del 2018.

Il dato sulla popolazione più recente è quello fornito dall'ISTAT alla data del 30 settembre 2019 ed è pari a 10.128 abitanti, dato che conferma il trend negativo registrato negli ultimi 10 anni. Nell'arco temporale preso in considerazione si può registrare una diminuzione di 541 unità, pari al -5,32% della popolazione. Tale dato è in linea con quanto si registra nell'intera zona carnica, dove si assiste ad un lento declino della popolazione dei paesi delle vallate, in parte a favore dei comuni del fondovalle ma più spesso a favore delle zone di pianura.

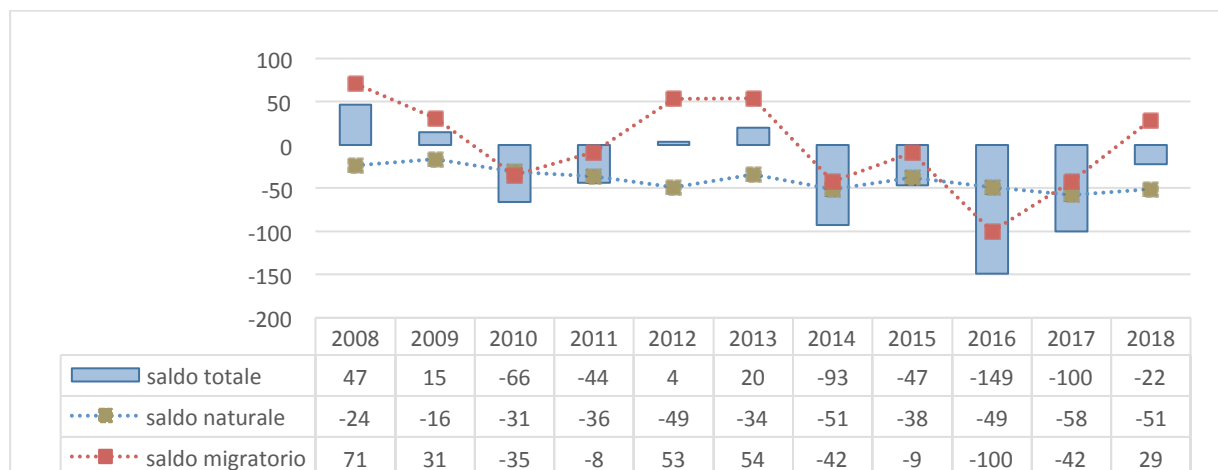
Grafico 2.1 Popolazione residente



Fonte: elaborazione dati ISTAT

Nel grafico riportato di seguito la linea tratteggiata blu rappresenta il saldo naturale, ovvero il numero di nati meno numero di deceduti. Nel decennio preso in considerazione tale linea mantiene un andamento sempre negativo, concorrendo al declino della popolazione. Il saldo migratorio (linea arancione) visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune, l'andamento non è regolare ma presenta per alcuni anni dei valori positivi. I nuovi iscritti all'anagrafe comunale provengono soprattutto da altri comuni e solo in piccola parte dall'estero. Dal 2014 il saldo migratorio risulta costantemente negativo e non riesce a contrastare il saldo naturale, anch'esso negativo.

Grafico 2.2 Saldo anagrafico



Fonte: elaborazione dati ISTAT

2.2 Dati ambientali

2.2.1 Qualità delle acque superficiali

Nella zona alpina e prealpina i corsi d'acqua sono alimentati sia dal ruscellamento superficiale sia da vari tipi di sorgenti che interessano in maniera particolare i sottobacini dell'alto Tagliamento. I corsi d'acqua principali che interessano il territorio comunale sono costituiti dal torrente But, dal fiume Tagliamento, dalla Roggia di Tolmezzo e dalla Roggia di Caneva. Mentre le rogge e il torrente But hanno una direzione prevalente Nord /Sud, il Tagliamento, nella parte montana che attraversa il comune di Tolmezzo, scorre con direzione est / ovest.

La Direttiva della Comunità Europea 2000/60/CE, conosciuta anche come Direttiva Quadro per le Acque o "Water Framework Directive" (WFD), ai fini della protezione e della gestione sostenibile delle acque, fissa gli obiettivi ambientali e le misure necessarie per:

- rendere operativi i piani di gestione dei bacini idrografici stabilendo le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali;
- proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere

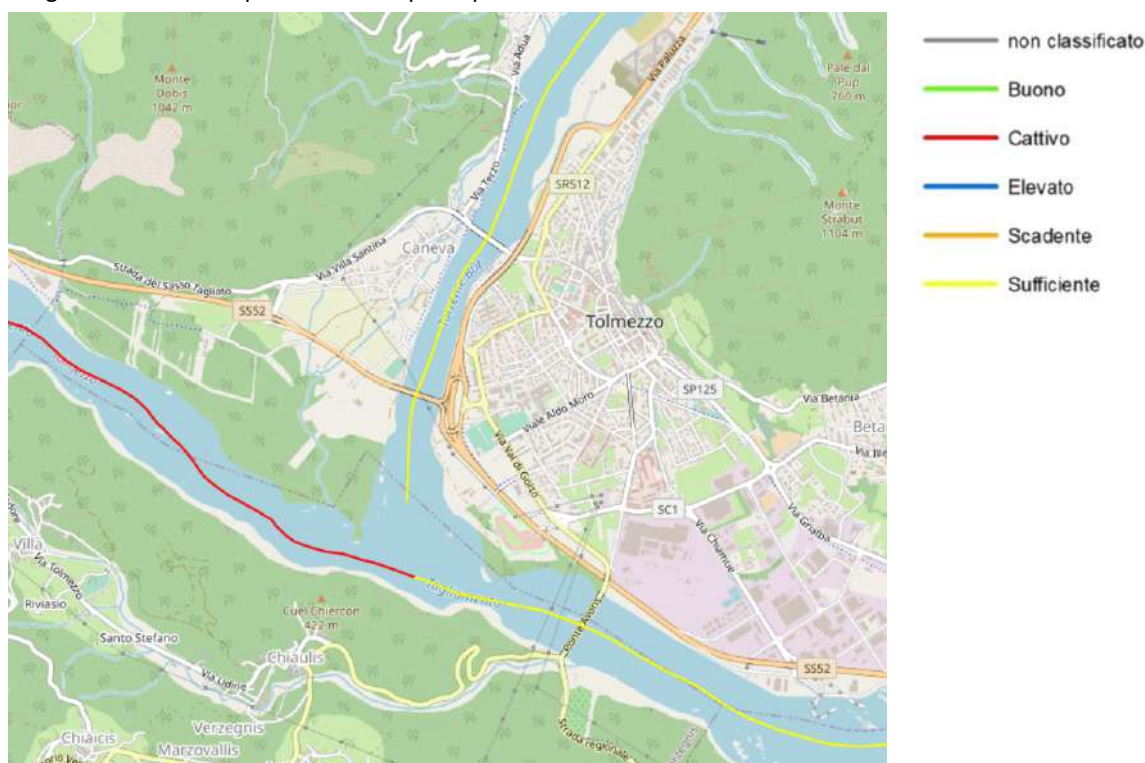
Nel comune di Tolmezzo sono stati effettuati dei campionamenti sulla qualità delle acque sia per il torrente But che per il Fiume Tagliamento. I dati più recenti, disponibili a seguito delle campagne di valutazione effettuate da ARPA, sono quelli che riguardano i monitoraggi degli anni 2012 e 2013.

Per quanto riguarda il torrente But, il tratto interessato dal monitoraggio scorre tra l'abitato di Tolmezzo e quello di Caneva. Le principali pressioni antropiche sono la presenza di arginature e le variazioni del tirante idraulico dovute alla presenza a monte di derivazioni per produzione idroelettrica. Lo stato ecologico del corpo idrico individuato dagli indici è pari a SUFFICIENTE ed è coerente con quanto espresso dal giudizio esperto.

La stazione di monitoraggio sul Tagliamento è posizionata immediatamente a valle dell'immissione del torrente But. Il tratto considerato è inserito in un contesto territoriale urbanizzato, dove la presenza di un'opera di difesa spondale a funzione anti erosiva costruita in sponda sinistra impedisce lo sviluppo di una fascia perifluviale e penalizza la funzionalità complessiva del sistema fluviale. Anche in questa stazione il giudizio esperto concorda con la valutazione data tramite gli indici e lo stato ecologico viene definito come SUFFICIENTE. Il tratto del Tagliamento posto prima dell'innesto con il torrente But, ancora in comune di Tolmezzo, ha una classificazione pari a CATTIVO. La stazione di monitoraggio per tale tratto è situata presso l'abitato di Invillino, nel comune di Villa Santina. Questa classificazione è dovuta a causa della

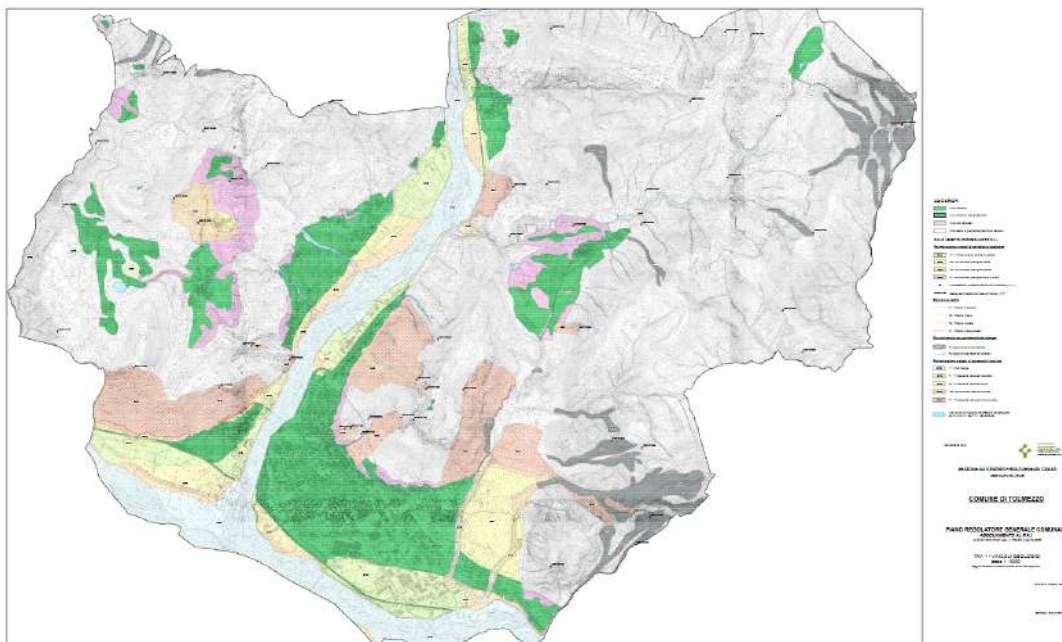
presenza dell'opera di sbarramento di Caprizi, che causa un'assenza di acqua in alveo per buona parte dell'anno e per la presenza di scarichi di diversi depuratori.

Figura 2.1: Stato di qualità delle acque superficiali interne



Dal punto di vista idraulico, il Comune di Tolmezzo è ricompreso all'interno del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta – Bacchiglione (P.A.I.) approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dd.21 novembre 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 dd.28 aprile 2014. Il comune di Tolmezzo ha recepito i contenuti del P.A.I. all'interno dei propri strumenti urbanistici territoriali con la variante 108 al P.R.G.C. approvata con deliberazione consiliare n. 6 del 27 febbraio 2017. L'adozione del P.A.I. ha definito nuovi vincoli, in particolar modo per quanto riguarda la pericolosità geologica ed idraulica dei terreni di fondovalle, mentre nel territorio montano del comune si sono messe in particolare rilievo le aree soggette a pericolosità da valanga.

Figura 2.2 Carta adeguamento al PAI



2.2.2 Qualità dell'aria

Ai fini di una valutazione attendibile della ricaduta dell'inquinamento atmosferico all'interno del territorio comunale, si rende necessaria un'analisi dei parametri che influenzano la dispersione, e l'eventuale abbattimento, degli inquinanti.

I dati relativi all'inquinamento atmosferico presente sul territorio del Comune di Tolmezzo sono disponibili direttamente in sito, in quanto è presente una centralina di rilevamento delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria.

Per le finalità della presente valutazione, verranno considerate le elaborazioni contenute all'interno della Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia per il 2018, relativamente ai principali inquinanti: polveri sottili, biossido di azoto e ozono.

Polveri sottili

Le polveri sottili PM_{2.5} e PM₁₀ aventi rispettivamente diametri uguali od inferiori a 2.5 ed 1 micron), rappresentano la frazione respirabile delle polveri e conseguentemente quella più pericolosa. La normativa vigente in materia di qualità dell'aria è rappresentata dal D.Lgs. 155/2010 del 13 agosto 2010, in applicazione della Direttiva 2008/50/CE "Relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", modificato dal D.lgs 250/2012, il quale definisce le soglie ed il rispetto di valori limite di concentrazione in atmosfera degli inquinanti considerati.

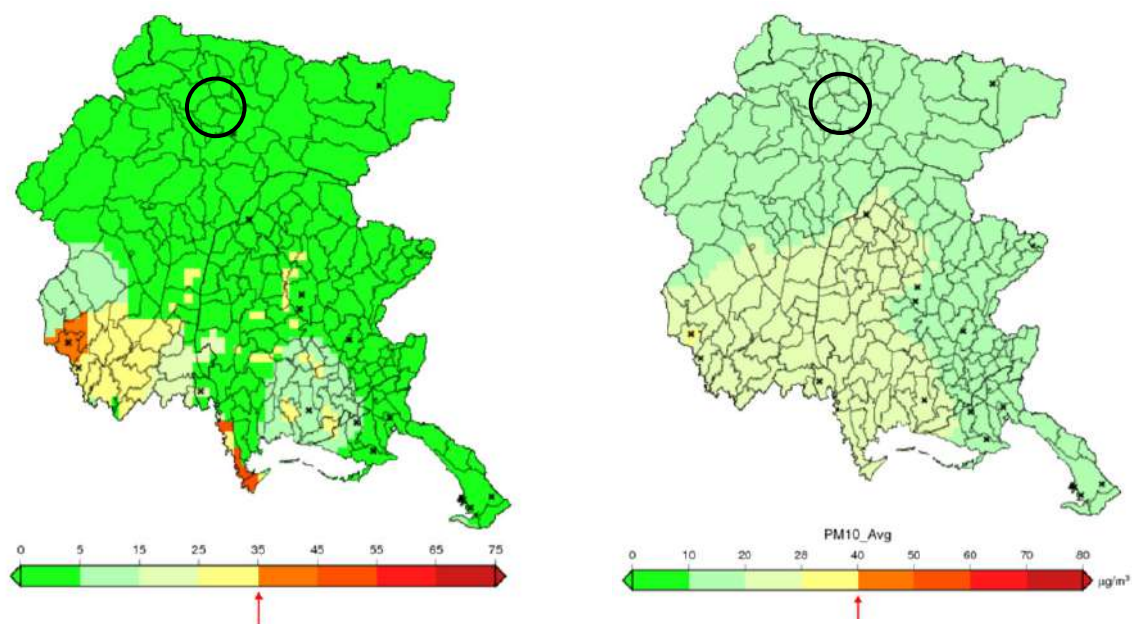
Tabella 2.1 Valori limite per la protezione della salute umana per le polveri sottili (All. XI D.Lgs 155/10)

INQUINANTE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE LIMITE
Particolato PM 10	Media giornaliera, da non superare più di 35 volte all'anno	50 µg/m ³
	Media annua	40 µg/m ³
Particolato PM 2.5	Media annua al 2012	27 µg/m ³
	Media annua dal 2020	20 µg/m ³

Dai risultati dei monitoraggi eseguiti dall'ARPA FVG, nel corso del 2018 in Friuli Venezia Giulia, il parametro "numero di giorni con una media del PM10 superiore a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ " ha superato il limite di 35 superamenti in un'area molto ridotta della pianura occidentale, registrando comunque un miglioramento rispetto alla situazione del 2017. Il comune di Tolmezzo, si colloca in una posizione compresa tra 0 e 5 superamenti stimati/anno, valori inferiori alla soglia stimata dalla normativa.

Anche per quanto riguarda l'andamento della concentrazione media annuale di PM10, non si segnalano grosse criticità dal momento che i valori risultano compresi nella fascia bassa tra 10 e 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, quando la soglia fissata per legge è pari a 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Figura 2.3: Aree di superamento del massimo numero di giorni con media del PM10 superiore a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Concentrazione media annuale del PM10



Fonte: ARPA FVG, Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia, anno 2018

Il comportamento del materiale particolato più fine (PM2,5) è abbastanza stabile rispetto all'anno precedente e tutto sommato molto simile su tutta la Regione. Le rilevazioni effettuate dall'ARPA sull'intero territorio regionale mostrano che i valori di PM 2,5 si attestano largamente al di sotto della soglia stabilita dalla normativa vigente, con una diminuzione rispetto al 2017. Il valore si attesta per tutta la regione nella fascia compresa tra 12 – 17 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Biossido di azoto – NO2

Le emissioni di Biossido di Azoto all'interno dei contesti urbani, derivano prevalentemente dai processi di combustione indotti dai veicoli e dagli impianti di riscaldamento. Concentrazioni elevate di questo inquinante, i cui valori massimi si registrano tendenzialmente lungo le arterie stradali ad intenso traffico, possono determinare nel tempo effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.

I dati rilevati sul territorio regionale per il biossido di azoto, evidenziano che nel 2018 non sono stati registrati superamenti del valore imposto dalla normativa, con concentrazioni medie annue che si mantengono notevolmente al di sotto dei limiti stabiliti. Per il comune di Tolmezzo, i valori

medi per il biossido di azoto sono compresi tra 10 e 26 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, valori significativamente inferiori al limite imposto dalla normativa pari a 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Tabella 2.2: Valori limite per la protezione della salute umana il biossido di azoto (Allegato XI DLgs 155/10)

INQUINANTE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE LIMITE
Biossido di azoto	media oraria, da non superare più di 18 volte per anno civile	200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Media annua	40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Ozono

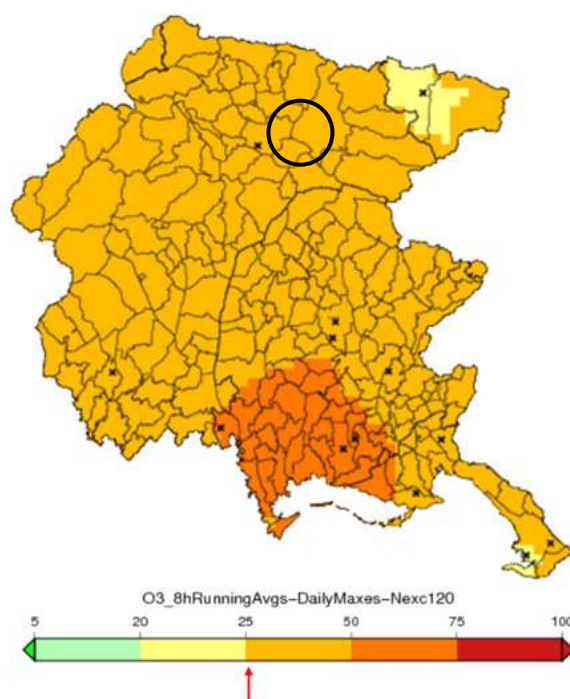
Per quanto riguarda i dati disponibili relativamente alle concentrazioni di Ozono, nel corso del 2018 le aree di superamento dell'obiettivo a lungo termine (120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) sono state molto estese, riguardano sostanzialmente tutta la regione.

Nello specifico, le aree con superamenti significativi sono localizzate lungo la bassa pianura e le coste lagunari. Il 2018 ha fatto registrare un aumento dei livelli di ozono anche nella zona di montagna dove, pur mantenendosi più bassi rispetto al resto del territorio regionale, si è comunque registrato presso la postazione di Tolmezzo il superamento del valore obiettivo.

Tutte le stazioni di misura hanno mostrato un decremento del numero di superamenti del valore obiettivo rispetto all'anno precedente, ad esclusione delle stazioni di Grado e di Fiumicello, nelle quali si è registrato un aumento del numero di superamenti, e di quella di Udine S. Osvaldo, per la quale il numero è rimasto invariato.

Nel corso del 2018 non ci sono stati superamenti della soglia di allarme di 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, riferita alla media oraria, mentre la soglia di informazione di 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, sempre riferita al valore orario è stata superata in tutte le stazioni.

Figura 2.4: Distribuzione spaziale del numero di superamenti di 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ come media massima giornaliera calcolata su un arco di otto ore per l'ozono per l'anno 2018.



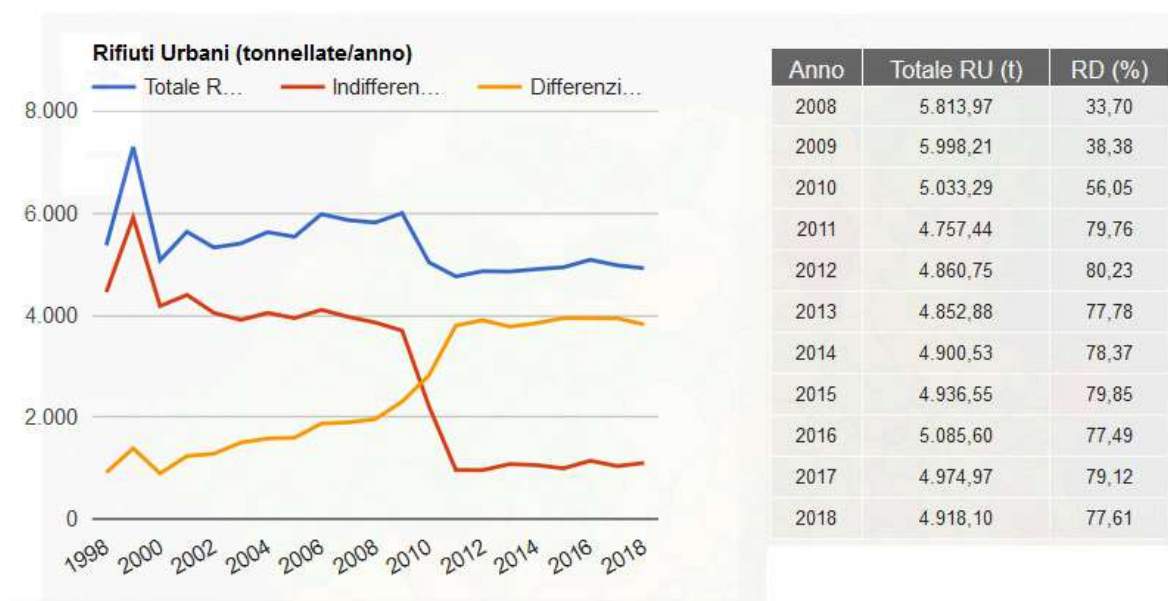
Fonte: ARPA FVG, Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia, anno 2018

2.2.3 La Produzione di rifiuti

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani per il Comune di Tolmezzo è gestito dall'UTI della Carnia, che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti nelle sue diverse fasi di conferimento, raccolta, trasporto, trattamento, stoccaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, sul territorio comunale è attivo dal 2013 il servizio di raccolta porta a porta per le principali tipologie di rifiuti domestici: rifiuti organici, carta e cartone, plastica, acciaio e alluminio, carta e cartone, secco residuo indifferenziato, verde e ramaglie, ingombranti.

Di seguito si riportano i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani per il territorio comunale riferiti al periodo 1998-2018, contenuti all'interno del Catasto dei Rifiuti, reso disponibile dall'ARPA FVG.

Figura 2.5: Produzione di rifiuti urbani

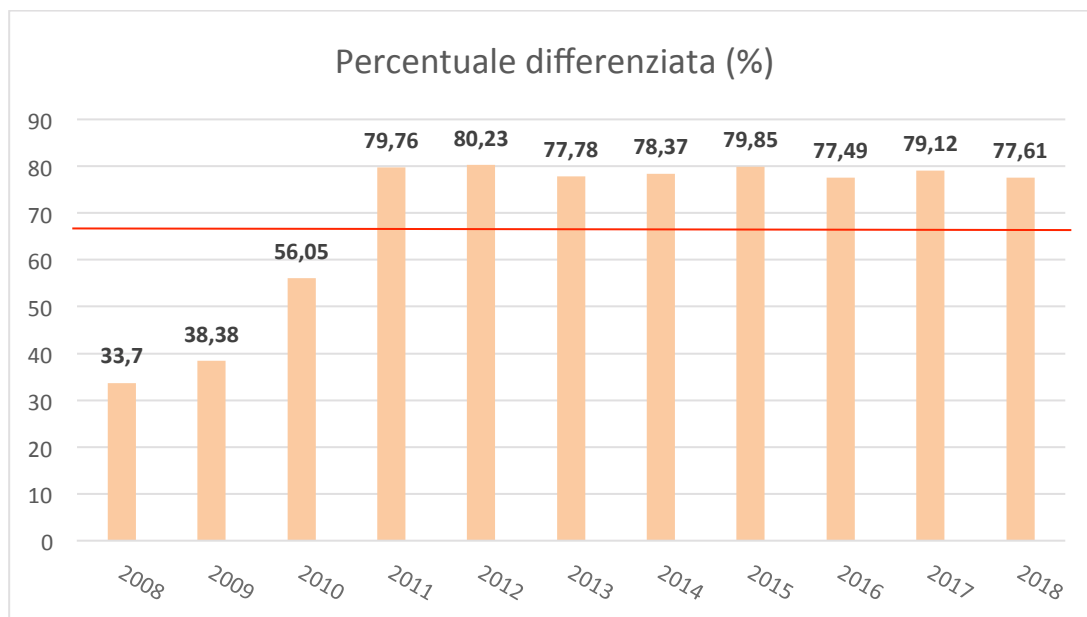


Fonte: catasto dei rifiuti ARPA FVG

Il comune di Tolmezzo fino all'anno 2010, contando unicamente sui cassonetti stradali, presentava percentuali di raccolta differenziata tra le peggiori in tutto il FVG. Dal luglio 2010 con l'adozione di un primo parziale sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti (umido e secco residuo) ha raggiunto e superato in breve il 65% di raccolta differenziata, obiettivo fissato dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 205 e da raggiungere entro il 31 dicembre 2012.

Come evidenziato nella tabella sotto riportata, tale valore è stato raggiunto nel 2011 e sempre ampiamente superato con il valore massimo registrato nel 2012 con il 80,23%. L'ultimo dato disponibile, quello del 2018 registra una percentuale pari al 77,61%, un valore in media con quello degli anni passati.

Grafico 2.3: Percentuale raccolta differenziata



Il dato percentuale sulla raccolta differenziata del comune di Tolmezzo per l'anno 2018 (77,61%) è superiore rispetto al dato percentuale relativo alla raccolta differenziata della provincia di Udine (68,32%).

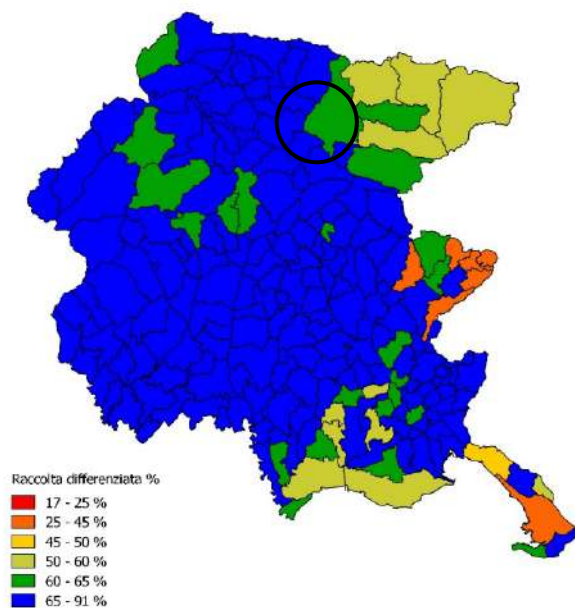
Tabella 2.2: produzione di rifiuti, dati provinciali (ISPRA 2018)

Provincia	Istat	Popolazione (n. abitanti)	RD(t)	RU(t)	Percentuale RD (%)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)
Udine	6030	528.791	180.759,02	264.564,08	68,32%	341,83	500,32
Gorizia	6031	139.403	47.944,01	71.893,30	66,69%	343,92	515,72
Trieste	6032	234.493	52.709,54	118.934,39	44,32%	224,78	507,20
Pordenone	6093	312.533	119.054,61	145.846,58	81,63%	380,93	466,66

Fonte: catasto dei rifiuti ISPRA

La figura che segue riporta una rappresentazione grafica regionale al 2018, dei Comuni con una classificazione cromatica in base alla percentuale di raccolta differenziata. Il Comune di Tolmezzo con una percentuale di raccolta differenziata pari a 77,61% si colloca nella categoria più alta, la stessa della maggioranza dei comuni limitrofi.

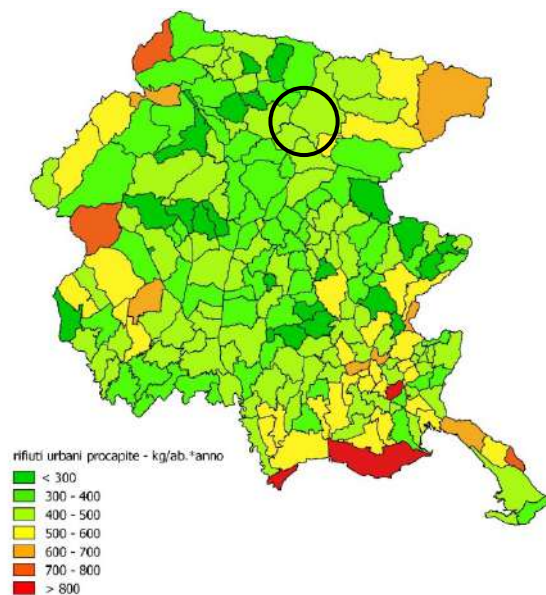
Figura 2.6 RU raccolta differenziata (%) – 2018



fonte: Catasto rifiuti - Arpa Fvg

La figura che segue riporta una rappresentazione grafica al 2018, dei Comuni della regione con una classificazione cromatica in base alla produzione pro-capite di rifiuti. Il comune di Tolmezzo ricade all'interno della fascia 400 - 500 Kg/ab. anno.

Figura 2.7: RU procapite (Kg/ab. anno) – 2018



fonte: Catasto rifiuti - Arpa Fvg

2.2.4 Rumore

La Legge quadro sull'inquinamento acustico, n. 447/95, prevede nel livello della pianificazione locale l'introduzione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). Tale strumento della pianificazione di settore, persegue l'obiettivo primario di rendere compatibili e regolamentare, dal punto di vista acustico, lo svolgimento di diverse attività che coinvolgono tutti gli aspetti del vivere sociale quali: la produzione, i trasporti, i servizi sanitari, le attività ricreative, culturali o di altro genere.

A livello regionale, la pianificazione ed il controllo del rispetto dei dettami della normativa di settore è regolato dalla L.R. del 18 giugno 2007, n. 16 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico" e dai "Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio" approvati con DGR 463/2009.

Il P.C.C.A., prevede la suddivisione del territorio in sei zone acusticamente omogenee a ciascuna delle quali corrispondono precisi livelli sonori da rispettare, stabiliti in base alle differenti "tipologie" di insediamenti cui dovrebbero corrispondere determinati valori di rumorosità ambientale.

Tabella 2.3: limiti classi acustiche

CLASSE	DESCRIZIONE	Diurno	Notturno
		06.00-22.00 Leq (A) in dB	22.00-06.00 Leq (A) in dB
I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50	40
II	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	55	45
III	AREE DI TIPO MISTO	60	50
IV	AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA	65	55
V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60
VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70

Si presuppone pertanto che sussista una relazione tra "tipologia" di insediamento e rumore ambientale e che si possa assegnare a "porzioni omogenee" di territorio una delle sei classi indicate nel D.P.C.M. 14/11/1997.

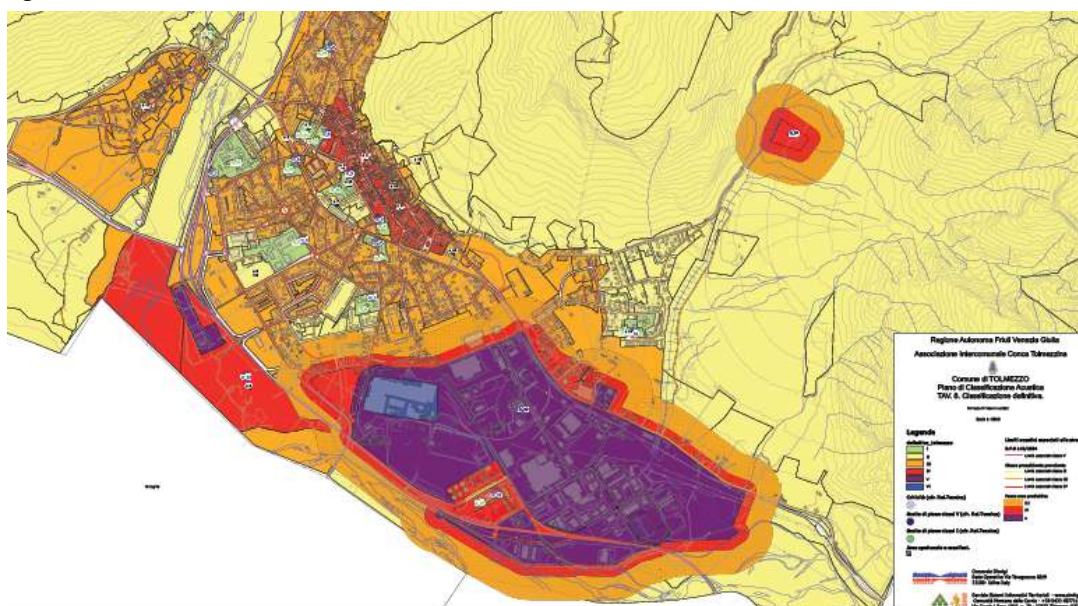
Tabella 2.4: Descrizione delle classi acustiche

CLASSE I – AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
Aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbano, parchi pubblici, etc.
CLASSE II – AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III – AREE DI TIPO MISTO
Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV – AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA
Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V – AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI
Aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il comune di Tolmezzo, ai sensi della LR 16/2007, in attuazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995, è dotato di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

L'estratto riportato di seguito fa riferimento alla Zonizzazione definitiva del territorio, suddiviso in base alle classi acustiche di appartenenza. Il territorio comunale è costituito principalmente da zone montuose prive di attività, le quali ricadono all'interno dei limiti di classe II, che risulta dunque la classe più diffusa sul territorio. Al centro urbano di Tolmezzo e alle frazioni è stata assegnata principalmente la classe III, con alcune eccezioni per quanto riguarda il centro urbano di Tolmezzo. Il sito dell'ospedale e i sette siti dove hanno sede gli edifici scolastici sono stati messi in classe I in quanto in tali zone il silenzio è considerato essenziale e le attività nei dintorni non danno luogo a superamento dei limiti. Nella fascia esterna adiacente alla città è presente una zona industriale, un poligono di tiro e un'infrastruttura rilevante (la SS 52) che sono state inserite nella classe V.

Figura 2.8: Estratto Zonizzazione



Fonte: Piano di Classificazione acustica comunale di Tolmezzo

2.3 Ricchezza relativa della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona

La naturalità identifica la presenza, estensione, configurazione e funzionalità degli ambienti naturali; rappresenta un indice significativo rispetto al grado di pressioni ambientali che insistono sul territorio e che spesso determinano una riduzione del livello di complessità e integrità strutturale degli ecosistemi.

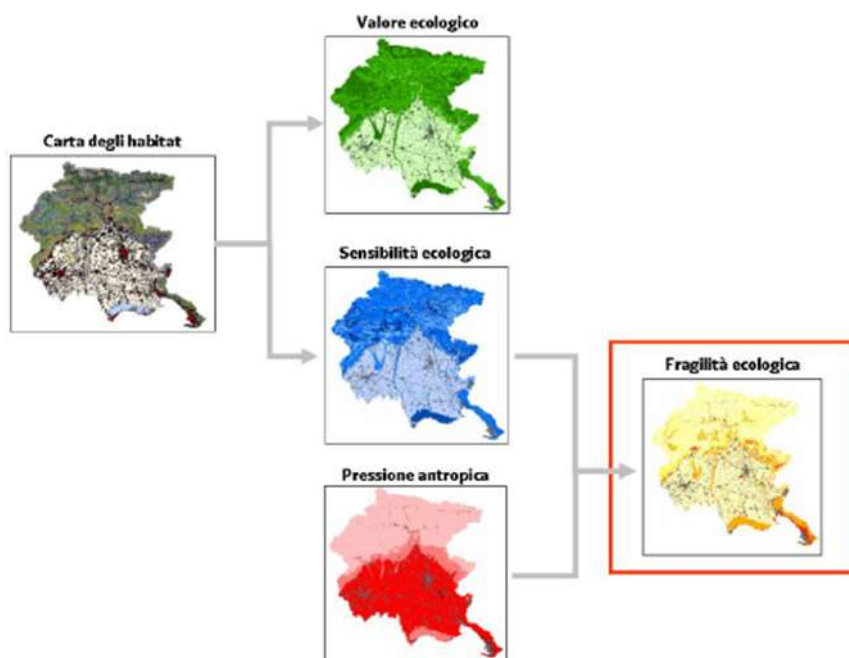
Di seguito si riporta il risultato di una valutazione della fragilità ecologica effettuata a livello regionale.

L'insieme delle carte di base e dei parametri valutativi rappresentano una base indispensabile per la definizione delle linee di assetto generale del territorio, oltre che per la verifica della valenza degli strumenti di tutela del territorio e degli effetti di mutamenti sul territorio.

In particolare, sono state create tre carte della natura a partire da quella relativa agli habitat, qui non riportata, relative a:

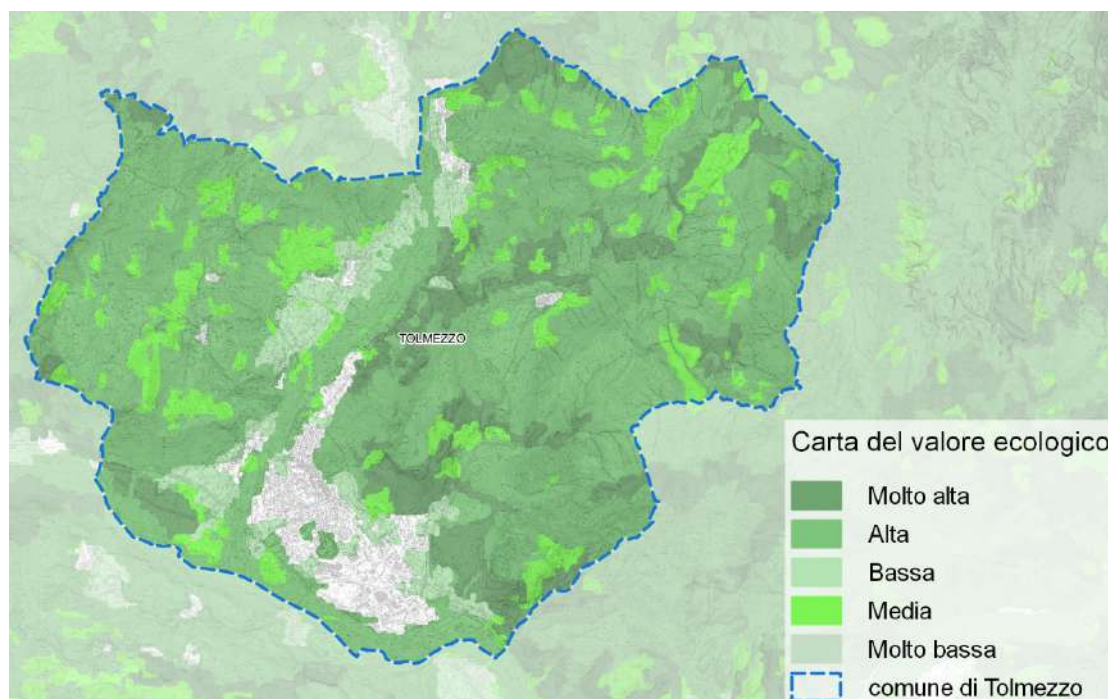
- 1) il valore ecologico, relativo alla tipicità e diffusione delle unità di paesaggio;
- 2) la sensibilità ecologica (o rischio o vulnerabilità), relativa alla capacità di "resistenza" a eventi perturbanti di origine naturale o antropica e di "resilienza", ritorno ad un punto di equilibrio al termine dell'evento;
- 3) la pressione antropica, relativa all'impatto che esercita l'uomo su un determinato ambiente attraverso le sue attività.

Dalla sovrapposizione di queste si ottiene la carta della fragilità ecologica, come illustrato nella figura.



Fonte: CARTA della NATURA del Friuli Venezia Giulia – Regione FVG, 2007

Di seguito viene riportata la carta del Valore ecologico, basata sulla valutazione della diffusione dei tipi di paesaggio (superficie relativa occupata da ogni tipo di paesaggio in relazione all'intera superficie nazionale) e della loro tipicità (rispetto ad un suo modello ideale).

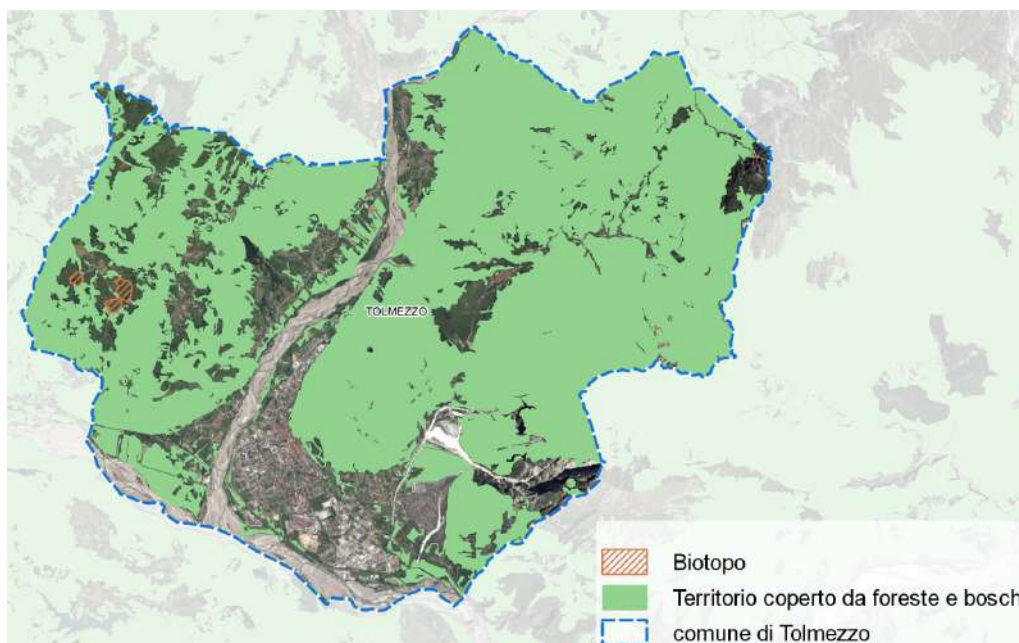


La maggior parte del territorio comunale è stato classificato con valore "Alto" e in alcune zone possiamo trovare anche delle aree classificate con valore ecologico "Molto Alto". Queste aree corrispondono quasi sempre con zone di territorio boscate, situate sulle pendici dei monti che circondano la valle del But e del Tagliamento. Nei pressi dei centri abitati e nel fondovalle troviamo anche zone classificate come "Medie" e altre come "Basse". Le aree prive di

colorazione corrispondono alle aree urbanizzate dei centri abitati e delle zone artigianali e produttive.

Il territorio comunale di Tolmezzo è interessato dalla presenza di un'area naturale protetta; il biotopo Torbiera di Curiedi. L'area interessata dal biotopo si estende su circa 13 ha, interamente compresi nel Comune di Tolmezzo. Si tratta di una località di interesse preminentemente botanico, a motivo della presenza di numerose specie rare e di notevole interesse naturalistico. L'area interessata consta di un insieme di piccole zone umide insediate sull'altopiano di Curiedi, a nord dell'abitato di Fusea, in corrispondenza dell'ampia insellatura tra i monti Dobis e Diverdalce, ad una quota variabile tra 850 e 875 m s.l.m.

Per quanto riguarda ulteriori aree tutelate, nel territorio comunale non sono presenti siti di importanza comunitaria né formazioni erbacee classificate come prati stabili dall'inventario regionale, aggiornato con D.G.R. 124 del 29 gennaio 2016.



2.4 Paesaggio

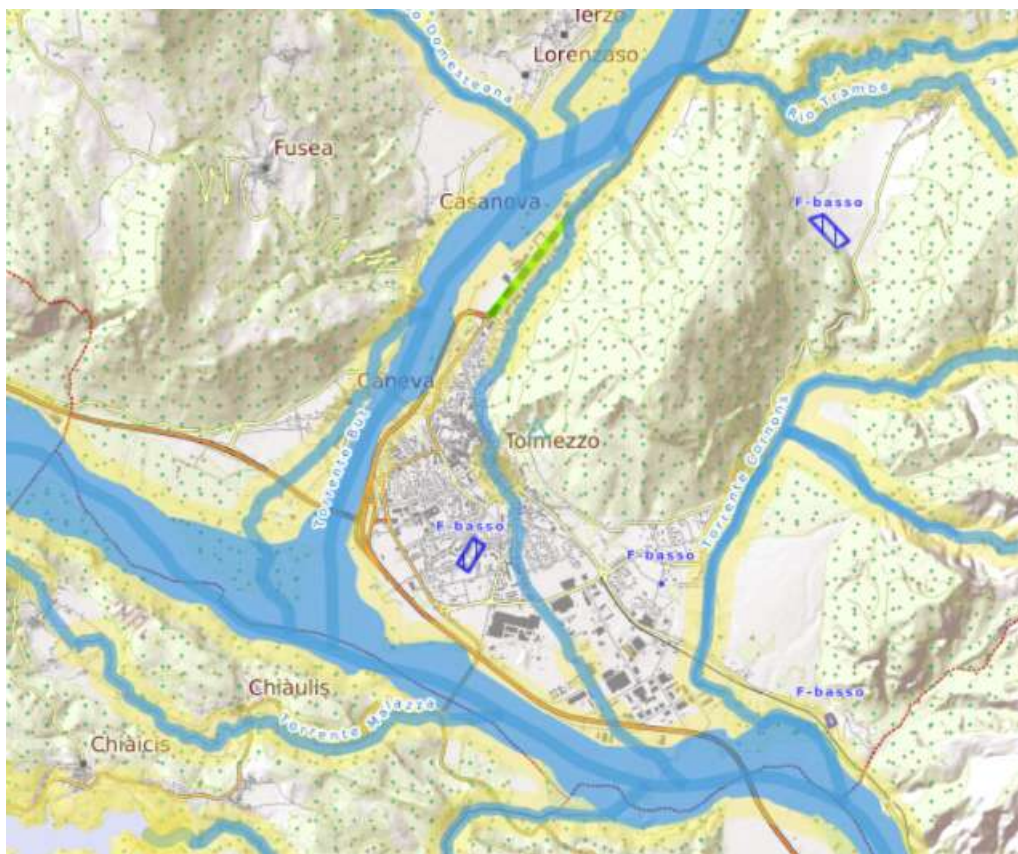
In attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato con Dgr 771 del 21/03/2018 il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Il PPR è uno strumento di pianificazione finalizzato alla gestione del territorio nella sua globalità e nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile, con lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale.

Il comune di Tolmezzo rientra nell'Ambito di Paesaggio n. 1 – "Carnia". All'interno del territorio comunale sono individuabili diverse aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004. Il Comune è infatti interessato dalla presenza di corsi d'acqua, inseriti nel registro delle acque pubbliche di cui al Regio Decreto 8 febbraio 1923 e tutelati per una fascia di 150 mt dalle sponde, ai sensi dell'art 142 del D.lgs 42/2004. In particolare, sono tutelati:

- il Torrente But
- il Fiume Tagliamento
- il Rio del Mulin
- il Rio Domesteano
- il Rio Frondizzon
- la Roggia di Terzo e la Roggia di Tolmezzo

Sempre per quanto riguarda la parte statutaria, il PPR evidenzia la presenza di quattro aree degradate, corrispondenti a vecchie aree militari oramai dismesse.



2.5 Il quadro ambientale rilevato

Al fine di operare la valutazione degli effetti significativi che l'approvazione della Variante n. 118 può avere sull'ambiente, si riassume di seguito il quadro ambientale rilevato in esito ai contenuti sviluppati ed analizzati nella presente sezione del documento.

Scala di valutazione		
Limitatamente negativo	Nulla	Positivo
-	=	+

TEMA / RISORSA	STATO
POPOLAZIONE	
L'andamento della popolazione tra il 2008 e il 2018 ha registrato, in generale, un trend negativo. Relativamente al saldo demografico, si registra una flessione costante.	-
PRODUZIONE DI RIFIUTI	
La produzione totale di rifiuti urbani indifferenziati ha registrato un calo significativo a partire dal 2012 ad oggi e la percentuale di raccolta differenziata è pari al 77,61%.	+
RUMORE	
Il comune di Tolmezzo è dotato di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).	+
RISORSE IDRICHE	
Lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali che attraversano il territorio è valutato con giudizio sufficiente, per il Fiume Tagliamento e per il Torrente But.	+
Pericolosità idraulica: l'ambito comunale è interessato dalla presenza di aree classificate con pericolosità da moderata a elevata, queste ultime localizzate prevalentemente lungo le aste fluviali.	-
QUALITA' DELL'ARIA	
Inquinante PM10: il territorio è compreso all'interno delle zone con superamenti stimati annui compresi tra 0 e 5, rispetto alla soglia di 35. Per quanto riguarda l'andamento della concentrazione media annuale, si registrano valori compresi tra 10 e 20 µg/m3 rispetto alla soglia fissata per legge pari a 40 µg/m3.	+
Inquinante O3: il Comune rientra nella fascia compresa tra 25 e 50 superamenti annui rispetto al valore obiettivo fissato, pari a 25 superamenti/anno;	-
Inquinante NO2: non si segnalano situazioni di criticità relativamente a tale inquinante	+
ASPETTI NATURALI	
Valore ecologico: il territorio è classificato in maggior parte con valore "alto", ad esclusione delle le aree con valore "medio" e "basso" localizzate nei fondovalle e vicino ai centri abitati.	+
PAESAGGIO e AREE TUTELATE	
Il comune di Tolmezzo presenta una sola area tutelata a livello regionale; il biotopo Torbiera di Curiedi. Le altre aree tutelate sono rappresentate dai territori coperti da foreste e boschi. Sotto il profilo paesaggistico, le peculiarità del territorio così come riconosciute dal PPR sono soggette agli indirizzi, direttive e prescrizioni d'uso stabilite da tale Piano.	+

CAP. 3

Effetti potenziali della variante

3.1 Individuazione degli effetti significativi

Al fine di strutturare una valutazione degli effetti derivanti dall'approvazione della Variante, si procede a illustrare la composizione delle modifiche introdotte.

Per quel che concerne quelle apportate alla parte normativa, così come avanzate dall'ufficio tecnico, si ritiene che gli aspetti che trattano non comportino l'insorgere di effetti significativi.

La valutazione viene piuttosto affrontata per quelle modifiche alla zonizzazione di Piano che attengono alle richieste avanzate da privati cittadini che l'Amministrazione comunale ha ritenuto di valutare poiché non in contrasto con gli obiettivi e le strategie di governo del territorio e riconducibili nelle fattispecie delle "varianti di livello comunale" ai sensi dell'art. 63 sexies della Lr 05/2007.

Al fine di agevolare la valutazione delle 9 modifiche azzonative si propone di seguito una breve e sintetica descrizione dei contenuti, rimandando alla consultazione della "Relazione" per ogni eventuale approfondimento:

- Le modifiche n. 1 e 2 riguardano la riclassificazione di un'area da zona "Ve - nucleo elementare di verde" a zona "B1 - Direzionale e residenziale di tipo intensivo", trattandosi di aree già interessate dall'edificazione;
- La modifica n. 3 riguarda la riclassificazione di un'area da zona "E4.1 – Ambiti di interesse agricolo paesaggistico" a zona "V2 – Verde privato dei nuclei storici";
- Le modifiche 4 e 6 riguardano la riclassificazione di aree da zona "B3 – Residenziale estensiva" a zona "V2 – Verde privato dei nuclei storici";
- La modifica 5 riguarda la rettifica di un errore cartografico in quanto nel piano vigente la perimetrazione della zona B3 non è coerente con lo stato dei luoghi;
- Le modifiche 7 e 9 riguardano la riclassificazione di aree da zona "V2 – Verde privato dei nuclei storici" a zona "B3 – Residenziale estensiva";
- La modifica 8 riguarda la riclassificazione di un'area da zona "E4.1 – Ambiti di interesse agricolo paesaggistico di alta rilevanza ambientale" a zona "E4.2 – Ambiti di interesse agricolo paesaggistico del fondovalle".

Considerata la limitata portata delle modifiche, così come rappresentate negli elaborati cartografici/testuali costituenti la variante, l'individuazione degli effetti conseguenti alle variazioni viene affrontata attraverso una valutazione complessiva dei possibili effetti che le modifiche possono generare sulle componenti ambientali ed antropiche.

Scala di valutazione degli effetti		
Limitatamente negativo	Nulla	Positivo
-	=	+

COMPONENTE / FATTORE AMBIENTALE	EFFETTO
SUOLO	
Le modifiche previste riguardano la riclassificazione di piccole aree con un'estensione media di circa 1.000 mq, fatto salvo il caso della modifica n.8 che riguarda una superficie estesa che mantiene la destinazione nell'ambito delle previsioni a carattere agricolo.	-
QUALITA' DELL'ARIA	
Le modifiche previste non introducono nuove aree o destinazioni tali da configurarsi impattanti verso la componente aria. Si ritiene che la variante non generi effetti significativi sulla componente. Le destinazioni riconducibili alle variazioni dalla zona residenziale a quella agricola e viceversa non determinano la localizzazione di sorgenti emissive puntuali, ed inoltre, il carico veicolare indotto dalle nuove riclassificazioni è insignificante rispetto al contesto di riferimento.	=
PRODUZIONE RIFIUTI	
Le riclassificazioni operate unitamente all'estensione di ciascuna modifica non determina un'incidenza sulla produzione dei rifiuti alla scala comunale. L'effetto è da considerarsi limitato.	-
RISORSE IDRICHE	
La variante non introduce nuove previsioni tali da incidere significativamente sulla risorsa acqua sia in termini di approvvigionamento che di smaltimento. Vista la portata delle modifiche, l'effetto è da considerarsi nullo.	=
ASPETTI NATURALI	
Le variazioni di zona non interessano aree con specifiche valenze ambientali. Le riclassificazioni operate in larga parte comportano destinazioni d'uso finalizzate al mantenimento dello stato dei luoghi. Vista la portata delle modifiche, l'effetto è da considerarsi nullo.	=
PAESAGGIO	
Il territorio comunale è caratterizzato da aree a riconosciuta valenza paesaggistica e caratterizzato da un contesto che nella sua interezza ha una significativa bellezza. Le modifiche, in tal senso, non introducono previsioni che possano configurarsi come elementi detrattori del paesaggio. Le riclassificazioni operate in larga parte comportano destinazioni coerenti e compatibili con il contesto rilevato. Vista la portata delle modifiche, l'effetto è da considerarsi nullo.	=
POPOLAZIONE	
Le riclassificazioni operate, soddisfano a vario titolo le istanze di privati cittadini che, a fini abitativi o per finalità funzionali alla conduzione della propria attività hanno manifestato l'esigenza di richiedere una rivisitazione delle destinazioni contemplate nel vigente PRGC. L'effetto è da considerarsi positivo in quanto soddisfa una domanda abitativa o lavorativa.	+

3.2 Effetti cumulativi

Gli effetti cumulativi sono definiti come effetti derivanti da una gamma di attività in una determinata area, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Gli effetti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto essi dovrebbero calcolare l'effetto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).

La valutazione degli effetti operata nei contenuti dei precedenti punti, non ha evidenziato particolari condizioni di criticità, tali da comportare variazioni che vadano ad alterare significativamente le componenti ambientali indagate, ritenendo che il carattere cumulativo degli impatti sia confinato alla "non sostanzialità" delle modifiche previste.

CAP. 4

Caratteristiche degli effetti

4.1 Rischi per la salute umana e per l'ambiente

Sulla scorta delle valutazioni affrontate nel capitolo precedente, si ritiene che le modifiche apportate non siano tali da generare effetti significativi per la salute umana e per l'ambiente, ovvero, non si rendano necessarie ulteriori analisi o approfondimenti per escludere tali condizioni di rischio.

In generale, eventuali effetti provocati dalle modifiche apportate con la variante, non avranno conseguenze per la salute umana e per l'ambiente, in quanto non relazionabili con fattori di criticità o scenari futuri in grado di creare situazioni di incompatibilità verso le esigenze di tutela delle popolazioni insediate o del quadro ambientale rilevato.

Pertanto, la variante non apporta allo strumento urbanistico previsioni tali da considerarsi significative per la salute umana o per l'ambiente.

4.2 Natura transfrontaliera degli effetti

A seguito dell'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, le leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti.

Sulla scorta dell'analisi degli effetti strutturata all'interno del presente documento, si ritiene in via preliminare, che le previsioni introdotte dalla variante non prefigurino uno scenario di sviluppo con effetti di natura transfrontaliera tali introdurre effetti negativi sulle matrici ambientali nell'area vasta o tali da rendere necessario un coinvolgimento delle autorità extra confine. Le modifiche si intendono confinate alle aree su cui insistono le previsioni, ed in tal senso, l'assenza di nuove aree o direttrici di espansione sia del comparto residenziale che di quello produttivo, precludono l'insorgere di effetti a larga scala.

4.3 Entità ed estensione nello spazio degli effetti

Gli effetti individuati nel capitolo 3 del presente documento, hanno permesso di stabilire l'entità e la significatività di ciascuna modifica rispetto alle principali componenti indagate.

In tal senso si può confermare che l'entità e l'estensione nello spazio sono circoscritte, sostanzialmente, alla localizzazione puntuale di ciascuna modifica e pertanto non relazionabili con il contesto più ampio.

4.4 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante

Per valore e vulnerabilità, s'intendono caratteristiche riferibili a quelle aree del territorio comunale che sono molto importanti e delicate per le speciali caratteristiche naturali (habitat) o per il patrimonio culturale; aree critiche dal punto di vista del superamento di livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

La Variante non introduce ulteriori fattori di stress per aree vulnerabili o di valore, che potrebbero essere già interessate da fenomeni di alterazione e degrado del patrimonio naturale, di inquinamento ambientale o di utilizzo intensivo del suolo.

4.5 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il territorio comunale di Tolmezzo non è interessato da siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ovvero né da ambiti SIC o ZSC, né da ZPS. Si rileva per quanto riportato al par. 2.3 la presenza del biotopo "Torbiera di Curiedi". L'area interessata dal biotopo si estende su circa 13 ha, interamente compresi in Comune di Tolmezzo. Si tratta di una località di interesse preminentemente botanico, a motivo della presenza di numerose specie rare e di notevole interesse naturalistico. L'area interessata consta di un insieme di piccole zone umide insediate sull'altopiano di Curiedi, a nord dell'abitato di Fusea, in corrispondenza dell'ampia insellatura tra i monti Dobis e Diverdalce, ad una quota variabile tra 850 e 875 m s.l.m.

La distanza che intercorre tra il sito e le singole aree oggetto di modifica, unitamente all'estensione ed alla portata delle variazioni previste non è tale da compromettere le esigenze di tutela dell'area tutelata.

CONCLUSIONI

Dal punto di vista programmatico:

- la Variante non influenza altri Piani o Programmi, ovvero, costituisce quadro di riferimento l'attuazione delle previsioni del livello operativo del PRGC;

Dal punto di vista ambientale:

In riferimento alle possibili interazioni con l'ambiente ed alle caratteristiche delle aree interessate dalle modifiche introdotte, si riportano le seguenti considerazioni conclusive ai fini dell'esclusione della Variante dalla successiva fase di valutazione:

- non si evidenziano effetti ambientali significativi derivanti dalle riclassificazioni operate, né un eventuale carattere cumulativo degli effetti residui;
- gli effetti delle trasformazioni potenziali non risultano significativi in relazione alla probabilità, durata, frequenza, reversibilità e in considerazione dell'entità dei medesimi;
- le valutazioni effettuate non hanno portato all'individuazione di potenziali effetti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

In riferimento a quanto rilevato con la presente relazione e considerata l'assenza di effetti significativi sull'ambiente, in sintonia con le disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di VAS, si propone l'esclusione della Variante in esame dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152 e smi.